



### Comunicato stampa

## **OGM, FUTURAGRA: LA FIRMA DEL DECRETO NON RISPONDE ALLA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO**

### **In arrivo al Ministero almeno 200 richieste di semina dal Friuli**

**Pordenone, 8 aprile 2010** – Il decreto anti-OGM, che ieri è stato controfirmato anche dai Ministri Prestigiacomo e Fazio, non risponde alla sentenza del Consiglio di Stato che ha dato ragione a Silvano Dalla Libera, maiscoltore e Vicepresidente di Futuragra. La sentenza del 19 gennaio scorso infatti ordina al Ministero delle politiche agricole di concludere entro 90 giorni il procedimento dando l'autorizzazione alla semina come sancito dal diritto comunitario.

Il Decreto non è contro Silvano Dalla Libera ma è contro la maiscoltura e l'agricoltura italiana. E' paradossale che per negare a un agricoltore che ha legittimamente chiesto di esercitare il diritto alla libera scelta previsto dalla legge per seminare un campo di soli due ettari si siano dovuti mobilitare tre Ministri per scrivere un decreto "ad personam" che peraltro non risponde alla sentenza.

Futuragra stima che stanno giungendo al Ministero delle politiche agricole almeno 200 richieste di semina dal solo dal Friuli. "Come risponderà il Ministero a questi agricoltori italiani? Con altrettanti decreti "ad personam?" ha commentato Duilio Campagnolo, Presidente di Futuragra.

"Siamo sconcertati di dover assistere ancora una volta allo stravolgimento dei principi fondamentali del diritto, ha proseguito Campagnolo. Ben due Ministri della Repubblica hanno di fatto ceduto alle pressioni di Greenpeace firmando il decreto in concomitanza della manifestazione di ieri a Roma. Non ci rassegniamo all'idea che l'agricoltura italiana, che deve fare i conti con una crisi epocale, sia nelle mani di chi vuole portare indietro le lancette dell'innovazione e distruggere un'agricoltura innovativa. Gli agricoltori lo sanno già, è bene che lo sappiano anche i consumatori".

"Le reazioni sono scomposte e senza fondamenti non solo scientifici ma anche legali, aggiunge Campagnolo. Basti pensare a quello che sta accadendo in Friuli dove sta per essere presentato un disegno di legge contro le colture biotech che desta forti dubbi di legittimità". La sentenza del Consiglio di Stato ha infatti sancito che le Regioni non possono avere interesse contrario all'applicazione del diritto comunitario vigente e non intervengono in alcun modo nel procedimento di autorizzazione che è di competenza esclusivamente statale.

"Il decreto non segna la sconfitta di Futuragra, che continuerà a lottare per la legalità nel nostro paese, per far valere quello che è un diritto riconosciuto dai massimi organi della giustizia italiana, promette Duilio Campagnolo, come ben dimostra questa battaglia intrapresa ben quattro anni fa, dimostreremo di avere la forza di perseguire i nostri diritti nella legalità, smascherando ogni sopruso compiuto in nome dell'ideologia".

**Per informazioni:** Ufficio Stampa tel. 02 43511671